Anno XII. Martedì 5 Giugno 1877 N. 133

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge 30 maggio che proroga a tutto maggio 1878 i termini stabiliti nella legge 8 giugno 1873,
3. R. decreto 17 aprile che approva il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Barletta.
4. Id. 26 aprile che autorizza una riduzione di capitale della Banca di Credito Veneta.
5. Id. 29 aprile che autorizza la Società anonima denominata «Compagnia Berdianska» sedente in Genova.
6. Id. 10 aprile che autorizza delle modificazioni allo statuto della Banca Mutua Popolare di Vittorio.
7. Id. 29 aprile che abilita ad operare nel Regno la Società austriaca di assicurazioni contro la grandine, sedente a Vienna.
8. Disposizioni nel personale dell'istruzione pubblica.

LO STATUTO

Le manifestazioni contrarie di due sette, delle quali l'una vorrebbe chiamare ed invoca tutti i giorni le soldatesche straniere a distruggere l'opera della Nazione, l'altra prepararci la guerra civile, mirando ad abbattere quella Monarchia costituzionale con cui si fece l'indipendenza, l'unità e la libertà nazionale, hanno provocato da tutte le parti delle manifestazioni per la conservazione ed inviolabilità dello Statuto.

Lo fecero i due rami del Parlamento, che con apposito indirizzo al Re galantuomo andarono a portare al Quirinale i voti dell'Italia, che furono graditissimi e vennero concambiati con cortesi e sagge parole.

Lo fecero le rappresentanze locali di Roma e quelle di tutte le città della grande patria nostra; lo fecero tutti i giornali, che non appartengono alle due sette.

Non si può dimenticare che nel 1848 tutti i principi d'Italia tradirono la loro parola di mantenere le libere istituzioni, fuorchè il padre di Vittorio Emanuele, la di cui eredità fu religiosamente conservata dal figlio e sarà tramandata di certo a' suoi successori, educati come il padre a combattere per la libertà della Nazione ed a rispettare le guarentigie della sua libertà.

Fu l'osservanza leale dello Statuto ancora più che la vali la cooperazione dell'esercito, che pure lo difese e che fu condotto dal Re del Piemonte alla redenzione dell'Italia dalla straniera servitù, che valse ad unire le membra sparte della grande patria nostra.

Lo Statuto che aprì il Parlamento piemontese, nel quale si accolsero i consorti nella lotta disgraziata ma gloriosa del 1848, come si accolsero nell'esercito subalpino i prodi di altre parti di Italia, fu la stella che ci condusse nella grande epopea dell'unità nazionale.

Se quello avesse mancato e se la slealtà fosse stata accolta in casa Savoja invece che in casa Borbone, e se le parti si fossero, per una non credibile supposizione, invertite, poteva farsi, forse con altri principii, con altri mezzi, con altri uomini la rivoluzione italiana; ma il grande fatto storico in tutto il suo logico svolgimento è quello che è e non può essere altro da quello che è.

La nostra indipendenza ed unità nazionale ha avuto per base e per validissimo strumento di formazione quello Statuto.

Statutum est; e rallegriamocene e conserviamo lo Statuto nazionale. Esso ci arrecherà fortuna come ad altri lo Statuto inglese, che si andò svolgendo coi progressi della civiltà e della libertà e fece grande la potenza dell'Inghilterra.

La Spagna invece, che ebbe Costituenti e Costituzioni diverse e rivoluzioni tante e guerre civili, sebbene godesse da lungo tempo la sua unità nazionale, non potè mai rassodare l'edificio delle sue libertà; e poco meno accadde della grande, della potente, della civile Francia.

Siamo adunque conservatori dello Statuto, per essere progressisti in tutte le istituzioni liberali ed in tutte le opere civili ed economiche, che per la spontanea e libera azione di tutti gl'Italiani facciano prospera e grande la Nazione.

Questo è il nostro voto.

LA GUERRA È DICHIARATA

Non si parla di quella della Turchia, ma di una che ci riguarda più davvicino.

A Brusselles il capitano degli *zuavi pontifici* (bella combinazione di queste due parole) Rosimont, a nome de' suoi compagni, ha manifestato a *Monsignor Vannutelli nunzio pontificio* nel Belgio la speranza che il papa ben presto rivocherà l'ordine dato ad essi sett'anni fa di *mettere la spada nel fodero.*

Il nunzio pontificio ha dimostrato, dice il foglio clericale il *Courrier de Bruxelles*, che *lo stato attuale della quistione romana pareva presagire lo scioglimento in un senso conforme ai voti degli zuavi pontifici.*

Dunque *la guerra è dichiarata*; gli zuavi caveranno la spada del fodero e *en avant!*

State a vedere, che anche i nostri crociati del circolo cattolico piglieranno le armi e coopereranno la loro parte al *trionfo.* Badino che non tocchi ad essi come al papa-re dei Turchi, il quale fu proclamato *vittorioso* appunto il giorno in cui i suoi erano battuti dai Russi, malgrado le benedizioni alle armi mussulmane del vescovo cattolico di Smirne, che disse combattere anche i Maomettani per la causa del cattolicismo. Chi l'avrebbe detto? Intanto Monsignore si buscò una decorazione mussulmana colla mezza luna. L'Harem ha mostrato così la sua gratitudine al Vaticano. Si può bene ripetere in questo caso il proverbio: *Dio li fa e poi li accompagna.*

Ecco come un foglio *progressista*, il *Tempo*, giudica il suo *Ministero* e la *situazione* politica di esso. Lasciamo a lui la parola:

« La maggioranza parlamentare non è contenta del Ministero e si preoccupa seriamente dell'avvenire. Parlando di maggioranza non intendiamo includervi quei *pochissimi soddisfatti che non vedono più in là delle pareti di Montecitorio e si appagano dei sorrisi e delle strette di mano degli onorevoli ministri, e nemmeno i progressisti dell'indomani la cui stella popolare è l'ambizione o l'interesse.* Parliamo degli antichi liberali ai quali preme tener alta la propria bandiera ed ai quali, se le cose avessero a durare così, molto difficilmente si strapperebbe un nuovo voto di fiducia.

« *La situazione è grave* e sarebbe follia farsi delle illusioni: una parte della sinistra si è già staccata dal Ministero ed un'altra parte assai più numerosa si staccherà fra non molto, ove il Governo non provveda ad un migliore e più logico indirizzo.

« La via battuta dal Gabinetto Depretis *non è buona*: esso non ha avuto fin qui che un solo intento: propiziarsi i nuovi amici ed anche gli avversarii, senza tener gran conto dei vecchi amici o fidando troppo, forse anche *abusando*, della provata loro devozione. Da ciò, quello studio continuo ed incessante per far quasi dimenticare la propria origine e per procurarsi una maggioranza all'infuori dell'antica sinistra, gli uomini della quale furono sempre tenuti, se non come avversarii, per lo meno come consiglieri pericolosi.

« Il sogno del Governo sembra essere stato questo: costituire una maggioranza con tutti i gruppi variopinti che ondeggiano tra quella che un giorno si disse la giovane sinistra ed il centro destro; e quindi col manipolo Laporta e compagni, col manipolo Correnti, colla pattuglia Toscana ed anche con quella parte di destra alla quale o per istinto o per abitudine torna gradito fare la opposizione.

« Questa mostruosa maggioranza di centro sarebbe rimasta padrona assoluta del campo chi sa per quanti anni. Infatti, si credeva, poca paura avrebbero fatto quattro brontoloni di destra capitanati del Sella e dal Minghetti e quattro brontoloni di sinistra capitanati dal Cairoli e dal Bertani.

« Il Governo, piantato questo chiodo, si lasciò consigliare e condurre dai capi degli accennati gruppi.

« Ma quando forse si credeva più sicuro del successo, si trovò sull'orlo del precipizio, imperocchè aveva pensato a tutto meno alla cosa più importante, vale a dire *ai portafogli da distribuirsi ai poco disinteressati consiglieri.*

« Esso credette che bastasse, per soddisfare il loro amor proprio, di farli *entrare in tutte le Commissioni*, di metterli in vista alla Camera, accettandone le proposte e gli ordini del giorno di seguirne i consigli ed anche i capricci. Ci volevano dei *Portafogli, dei segretariati, delle Prefetture, non delle vaghe promesse*; ed il Ministero che ebbe il torto di non capirlo, si trovò un bel giorno di fronte ad una opposizione capitanata da' suoi prediletti e per scongiurare la tempesta non ebbe altro mezzo che far ricorso agli antichi amici.

« Ormai la *situazione è chiara: il Centro* coi Marazio, coi Plebano, coi Sanguinetti, giacchè il Correnti è posto oramai fuori di causa, piega a destra recisamente: la sinistra giovane ha fatto un passo indietro, ma la sua condotta passata non è tale da dare molta sicurezza per l'avvenire: i Toscani sono pochi e mal fidi, tanto è vero che il loro capo l'on. Peruzzi non ha creduto di moversi da Firenze per venire in aiuto del Gabinetto. Resta la sinistra, la quale può costituire una maggioranza solida e compatta capace e desiderosa di attuare il vecchio programma.

« Ecco la situazione.

« Saprà o vorrà il Ministro servirsi di questa forza rimettendosi sulla buona via? Lo ignoriamo. Una cosa v'ha per altro ed è che *se non cambia indirizzo precipita a sicura rovina*, e questo si può predire con certezza senza essere profeti o figli di profeti. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

La festa dello Statuto e sua decadenza. — La guardia nazionale ed i tiri al bersaglio. — Lo scetticismo dei giovani e la fede dei vecchi. — La Camera sta per chiudersi. Depretis preoccupato. — La finanza va indietro. — Ancora sullo zucchero e sul sale. — Nicotera e la pubblica sicurezza. — La Banca Veneta di costruzioni e la ferrovia della Pontebba. — La Ristori e il giro del mondo.

Roma 3 giugno.

Oggi festa dello Statuto il Re passò in rivista sull'Esquilino le truppe della guarnigione e venne accolto con lunghi applausi da una immensa moltitudine. La popolazione volle essere più espansiva del solito e provare che tutte le gradazioni del partito liberale sanno unirsi al primo rappresentante dell'unità e della indipendenza della patria, ora specialmente che i clericali si affaticano a muovere il mondo contro di noi. Alla rivista non facevano difetto molti pellegrini, i quali oggi con grande magnificenza terminarono le loro funzioni religiose pel giubileo papale nella Chiesa di S. Pietro in Vincoli vicino alla tomba di papa Giulio immortalata dal Mosè di Michelangelo.

Oltre allo sfilare dei soldati, nulla vi fu che rammentasse la festa civile; ed è male. Io temo che di mano in mano che si allontanano le stupende epoche del nostro risorgimento; di mano in mano che si assottigliano le generazioni che a quegli avvenimenti parteciparono, anzi che accrescersi, la sacra fiamma dell'amor patrio si attenui. Ora parmi, che a sollevare le menti dei giovani, di coloro che non vissero sotto la signoria straniera, non assistettero alle sue persecuzioni, alle sue infamie, alle sue tenebre, molto gioverebbe ogni anno la solennità di una festa veramente nazionale, meglio di quanto si fa oggi, una festa che associasse governo e popolo e servisse a rammemorare i fatti della nostra epopea.

Questo riflesso me ne fa sovvenire un altro, anzi due. L'istituzione della guardia nazionale cadde per il peso dei sarcasmi e pel voto dei legislatori. Ma non fu errore lasciarla crollare affatto? Non era più prudente riformarla e far in modo che il paese si abituasse alle armi, non per attaccare, ma per difendere i suoi focolari? E l'altra non meno utile istituzione del tiro a segno che addestrava le membra, perchè non sostenerla e far in modo che ogni provincia avesse annualmente le sue gare, come gli antichi Romani avevano le loro feste ginnastiche ed i moderni Svizzeri hanno quelle del bersaglio?

Militarizzare il paese, renderlo quasi una generale caserma come in Prussia, no. Educarlo invece ad ogni forte impresa, sanarlo dall'indole troppo spesso fiacca ed inerte, avrebbe dovuto essere un dovere, che per colpa di tutti, venne trascurato. Se ogni circondario d'Italia avesse le sue compagnie di tiratori, la festa dello Statuto offrirebbe propizia occasione per radunarle, e codesta non sarebbe una vana pompa, ma una solennità che gioverebbe specialmente ai giovani per ricordarsi di mantenere quello che i vecchi in mezzo a triboli e miracoli poterono conquistare.

Serpeggia un fluido di scetticismo fra le nuove generazioni che fa paura. Vi hanno gli studiosi, la di cui fede si ravviva nella più vera fonte, che è la scienza, ma il maggior numero non si dedica ai libri e finisce coll'annegarsi nel materialismo. Un rimedio, perchè questa lebbra di soverchio non si dilatasse, sarebbe anche quello della festa nazionale, ridotta oggi ad essere puramente officiale con una mostra di soldati o con pranzi di prefetti offerti col denaro dello Stato.

Alla Camera si visse tranquilli nella scorsa settimana. Si approvarono buona parte dei bilanci e le nuove convenzioni per le ferrovie sarde. Credesi che tra brevi giorni il sipario di Montecitorio sarà calato sin a novembre. I commenti sull'ultima discussione continuano ancora vivaci e ne trovate un'eco nei giornali delle provincie. La maggioranza è scontenta, essendo stata obbligata a votare una nuova tassa, quando agli elettori erano stati promessi alleviamenti e riforme. Sapendo come i ritocchi progettati sull'imposta di ricchezza mobile hanno poco valore, parecchi deputati insistevano, perchè la Camera prima di separarsi facesse almeno qualcosa per rendere meno aspra la tassa sul macinato; ma mi assicurano che Depretis non ne vuol sapere e che ora con una scusa ora con un'altra tira alle calende greche. Egli è che il brav'uomo è preoccupato, persuaso che la finanza, vuoi per la cattiva annata, vuoi per le spese prodigate, vuoi pel caos nell'amministrazione, indietreggia. I raccolti pur troppo non promettono bene e di ciò la forza umana non ha colpa, ma se le spese corsero già per la china, il Depretis deve picchiare se stesso, giacchè fu lui che a tempo debito non trovò la forza per protestare. E fu lui che non seppe circondarsi di uomini pratici, operosi, fermi, per cui il disordine negli uffici è ritornato come lo era vi son alcuni anni. Su questo tema si potrà discorrere più tardi, trattando l'argomento a fondo e citando uomini e cose.

Se dunque il Depretis fu tanto feroce tassatore dello zucchero, state sicuro che lo fece per rimarginare le ferite del bilancio già avvenute o prossime a succedere. Egli, scendendo dal suo seggiolone di spine, vuole che nessuno possa dire trovarsi la finanza in diversa situazione di quella lasciata dal Minghetti, e su ciò ha mille ragioni. Dove ha gravissimo torto, è di non parlar chiaro e di dar ad intendere invece che si vuol subito abolire il corso forzoso.

Il partito di opposizione respingendo la nuova tassa sugli zuccheri e votando il ribasso sul sale, fu logico. Per esso le imposte esistenti, pur di stare stretti nelle spese, sono bastanti non solo per mantenere il pareggio ma anche per diminuire quelle imposte che più gravano le classi diseredate. Quale pesa maggiormente su un genere di consumo necessario ed igienico, come il sale? È deplorevole che i vostri deputati progressisti non abbiano aderito alla diminuzione, che sarebbe stato un primo passo per giovare ai poverissimi agricoltori del Friuli.

Dopo tutto, io devo per amore alla giustizia ripetere quanto dissi altra volta, che il Depretis, costringendo il suo partito a passare sotto forche taglienti di una tassa, rese politicamente un segnalato servigio all'Italia, del quale si vedranno in avvenire i frutti meglio che oggi. Ed eguale servigio, non si può negare, rende oggi il Nicotera, sterminando con successo il brigantaggio nell'isola siciliana. Audace anche in ciò, attivo, energico, è costretto ad allontanarsi talvolta dalle leggi, ma riesce nell'intento e nessuno lo censura, se fa a rovescio di una volta, allorquando scattava come una belva dal suo posto, se i nostri amici proponevano qualche misura di rigore, o peggio ancora se l'attuavano. Chi non ricorda i discorsi del Nicotera e della sua congrega contro gli agenti della pubblica forza, l'uso delle truppe regolari nel combattere i masnadieri ecc? Quanto sono mutati! Ma tutto questo che ora succede, di vedere gli attuali governanti seguire la via degli antichi, facendola percorrere eziandio da tutta la loro parte politica, costituisce un vantaggio inestimabile, che compensa in parte molti altri danni.

Ieri la Banca veneta di costruzioni, che è diretta dal Breda e dal Gabelli, due uomini di ferro, ai quali dobbiamo augurare la maggiore fortuna, assunse l'appalto dei lavori pel porto di Genova per una somma di oltre 26 milioni. Lo stesso Istituto costrusse in Roma l'imponente palazzo del Ministero finanze lungo la via 20 settembre, come pure si accollò non solo la costruzione, ma, quello che è più difficile, benanco l'esercizio delle ferrovie inter-provinciali tra Padova-Vicenza-Treviso.

Dalla relazione sul bilancio dei lavori pubblici ieri distribuita alla Camera osservo che per le costruzioni del 1877 sulla Pontebba vennero iscritti 7 milioni; la qual cifra prova che si vuole far presto, come ve lo scriveva in altra mia per assicurazione avuta da un alto personaggio.

Uno di questi giorni devo recarmi a vedere in Vaticano la esposizione dei doni regalati al Pontefice e ve ne scriverò. Intanto vi darò la notizia che a Roma arrivò il caldo.

Una signora che mi siede daccanto vuole che batta un po' il tamburo in favore di una pubblicazione fatta dal generale Galletti, che ac-

compagnò la Ristori nel suo viaggio intorno al globo e ne tesse la descrizione.

Alle signore friulane, oltre alla lettura dei grandi trionfi di una loro comprovinciale, piaceranno le *note* del Galletti scritte sul ponte di un piroscafo o sui panconi di un vagone, spigliate ma veritiere e quindi istruttive. La Ristori visitò l'America del Sud, quella del Nord, passò quindi in Australia e per l'Egitto ritornò in patria, dopo aver percorso settanta mille chilometri e guadagnato un bel milione.

ITALIA

Roma. Il Consiglio dei ministri deliberò di ritirare, dopo chiusa la Camera, il progetto sulle riforme alla legge comunale, ripresentandolo in novembre semplificato. *(G. del Popolo)*

— Il Re ricevette al Quirinale i ministri, i senatori, e i deputati, i consiglieri comunali e provinciali, le rappresentanze universitarie, e rispondendo al loro indirizzo il Re ringraziò vivamente questa testimonianza di affetto che prova i sentimenti liberali della nazione italiana. Disse che per tutta la sua vita sarà sempre pronto a difendere la libertà e la grandezza d'Italia.

I senatori erano circa 60; i deputati circa 150. Fra i consiglieri comunali erano Sella, Cairoli e Correnti. Il ricevimento fu brillantissimo. Sua Maestà restò molto soddisfatto. Molta folla in piazza.

— Altre notizie sulla giornata del 3:

Il Re ha passato la rivista militare accompagnato dal principe Umberto, dal ministro della guerra, dall'ambasciatore di Germania, e da un brillante Stato maggiore, e dagli addetti militari esteri. Moltissima popolazione assisteva plaudendo vivamente al Re, all'arrivo ed alla partenza dalla piazza. La città era imbandierata.

— S. M. rispondendo all'indirizzo del Senato disse: Sono vivamente grato alle vostre generose e franche parole, in questo giorno, in cui possiamo con sereno sguardo risalire il periodo di questi trent'anni, che videro sì fortunati eventi e ci condussero alla unità della patria. Rendo omaggio all'opera indefessa del vostro sapiente Consesso, che fu sempre, colla maturità del consiglio e col fervente patriottismo, vigile custode delle istituzioni che condussero l'Italia ai suoi alti destini; ed io sono sicuro che con inconcussa fede risponderà sempre alla sua nobile missione.

Ai deputati il Re disse: Ringrazio i rappresentanti della nazione dei sentimenti che li guidarono a farmi presente di un patriottico indirizzo in questo giorno solenne. Trent'anni sono passati e questi trent'anni furono anni di eroici sacrifici, di inconcussa fede e di gloria imperitura per l'Italia e con ciò fu assicurata l'unità della cara patria nostra, e Roma divenne capitale degli italiani. Il passato mi è arra sicura dell'avvenire e del fidente appoggio dei rappresentanti della nazione e della nazione tutta. Il Re ha manifestato a tutte le persone, la sua viva gioia per questa dimostrazione.

I senatori ed i deputati, al presentarsi del Re, levarono grida di: Viva il Re d'Italia.

— Il Re ha nominato *di motu proprio* Malusardi gran cordone della Corona d'Italia. Il ministro dell'interno nominò Lucchesi delegato di 2 classe ad ispettore. Il ricevimento al Vaticano dei pellegrini italiani fu numeroso, e l'ordine perfetto.

ESTERO

Austria. L'*Agenzia internazionale dei telegrafi*, ha un telegramma da Ploiesti, nel quale è detto che a Semlino è giunto un corpo di 20,000 austriaci e che per gli *honveds* ungheresi sono state ordinate per agosto delle baracche del valore di un milione. Il calcolo è fatto per 2 o 300,000 uomini.

Rumenia. La *Gazzetta di Colonia* ha per telegrafo: Da informazioni trasmesse da persone che stanno presso l'imperatore Alessandro, risulta che la notizia sparsa dai giornali dei sintomi morbosi derivanti dall'agitazione dello Czar è molto esagerata: tutto si limita ad una specie d'impazienza spiegabilissima in questo momento. Egli vorrebbe colla sua presenza all'esercito, affrettare le operazioni di guerra. «L'imperatore desidera la guerra come un giovine luogotenente» dice una lettera privata, e non ha pazienza di attendere l'epoca fissata per la partenza. Il passaggio del Danubio non potrà avvenire prima della metà di giugno, giacchè pel momento le acque sono troppo alte.

Turchia. Dispacci più o meno autentici da Costantinopoli recano che tutti i congiurati per rovesciare la dinastia degli Osmanli sono stati arrestati. Essi doveano operare non appena fosse giunta la notizia di un disastro militare dei Turchi. Aveano comprato parecchie guardie del palazzo, e intendevano d'impadronirsi di tutti i membri della famiglia imperiale e di farli sparire. Midhat pascià è compromesso; egli sarebbe giudicato in contumacia.

Dispacci compendiati

Il *Glas Cernargorca* di Cettigne intitola lo Czar «liberatore degli Slavi.» — Lo Czar decorò della croce di S. Gregorio l'agitatore montenegrino Wrbitza. — Un telegramma da Mosca reca che furono chiamati sotto le armi i soldati in congedo (*Sec*). — Scrivono da Pietroburgo all'ufficiosa *Abden Post* di Vienna che le trattative di un accordo fra i gabinetti di Pietroburgo e di Londra si basano sui seguenti punti: La Russia si adoprerà ad assicurare pienamente gli interessi inglesi nel Mediterraneo. La futura sistemazione delle provincie cristiane sarà fissata da un congresso europeo, davanti a cui si presenterebbe il progetto di porre Costantinopoli sotto il protettorato dell'Europa, di abbattere i forti dei Dardanelli e di render libera la navigazione del Mar Nero. — Il partito clericale in Belgio si agita grandemente. Monsignor Vanutelli, Nunzio pontificio, è il centro dell'agitazione e predica apertamente la guerra all'Italia. La *Echo du Parlement* chiede che si spediscano al Nunzio i passaporti. I liberali sono indignatissimi contro il contegno di quel prelato che può compromettere le relazioni internazionali del Belgio — Il principe Milano ha incaricato il ministro Marinovic, persona gratissima allo Czar, di recarsi a salutarlo nel suo passaggio. — Un *monitor* austriaco giunse ad Orsowa per proteggere la navigazione contro le minaccie della Turchia. — È imminente in Turchia una crisi ministeriale. Dicesi che il futuro granvisir sarebbe Mahmud Ruschdi. — Un *monitor* russo ha forzato l'ingresso del braccio russo del Danubio a Sulina. — Il *Llyod* riduce le voci di mobilizzazione dell'armata austriaca ad un semplice rinforzo del cordone militare della frontiera. *(Pungolo)*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni comunali. Già jeri abbiamo annunziato che le elezioni per il parziale rinnovamento del Consiglio Comunale di Udine seguiranno nel giorno di domenica 24 giugno 1877.

Oggi dall'Avviso pubblicato all'uopo dal Municipio riproduciamo le seguenti norme:

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro inscrizione sulle liste elettorali, nonchè la scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 antim., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza dalla Sezione cui appartiene e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

Ogni elettore ha facoltà di portarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa.

I Consiglieri che devono uscire di carica sono rieleggibili.

Consiglieri Comunali che rimangono in carica: Luzzato Graziadio, Questiaux cav. Augusto, Billia dott. Gio. Batt., de Puppi co. Luigi, Angeli Francesco, Morelli de Rossi dott. Angelo, Morpurgo Abramo, Tonutti dott. Ciriaco, di Brazzà Savorgnan co. ing. Detalmo, Dorigo Isidoro, Braida Francesco, Mantica nob. Nicolò, Scala cav. ing. Andrea, GroppIero co. Giovanni Uff. Cor. It., della Torre co. Lucio Sigismondo Uff. Cor. It., Canciani avv. Luigi, Billia avv. Paolo, Poletti avv. prof. Francesco, Moretti dott. cav. Gio. Batt., de Girolami cav. Angelo, Cella dott. Gio. Batt., Degani Gio. Batt., Orgnani Martina nob. Gio. Batt., Schiavi dottor Luigi Carlo.

Da surrogarsi per scadenza d'Ufficio in causa di anzianità: di Prampero co. comm. Antonino, Lovaria co. cav. Antonio, Facci Carlo, Novelli Ermenegildo, Cucchini dott. Giuseppe, Berghinz dott. Augusto.

Indicazione delle Sezioni in cui sono suddivisi gli Elettori:

I. al Municipio nella sala attigua a quella dell'Ajace, tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali B C

II. al r. Tribunale Civile e Correzionale, tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali A D E F G H I K L

III al Palazzo Bartolini, tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali M N O P

IV. all'Istituto Tecnico, tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali Q R S T U V Z

Nomina. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 giugno corrente reca che il dott. Cucchini Annibale, vicesegretario di 1a classe all'Intendenza di finanza in Udine, fu nominato, con R. decreto 15 marzo 1877, dietro esame di concorso, segretario di 3a classe all'Intendenza stessa.

Personale militare. Fra i già volontari d'un anno che vennero promossi sottotenenti di complemento troviamo indicati nell'*Italia Militare* del 2 giugno corr. i signori Feruglio Angelo (Udine) ascritto al 23 reggimento Fanteria, Mareschi Pietro e Zanchetta Cesare (Treviso) ascritto al 72° reggimento Fanteria di guarnigione in Udine e Balbi-Senarega Guido (Genova) ascritto al 3° regg. Cavalleria (Savoja) di guarnigione in Udine.

Ringraziamento. Dal Presidente del Consorzio Filarmonico Udinese riceviamo, con preghiera d'inserzione, la seguente:

Il sottoscritto, a nome di tutti i componenti il Consorzio filarmonico udinese, adempie il gradito dovere di esternare pubblicamente i più sentiti ringraziamenti a quei gentili che contribuirono al lieto successo del Concerto istrumentale dato al Teatro Minerva la sera del 3 giugno corrente.

È prima di tutto rivolge la sincera espressione della più viva riconoscenza al Comando del 72° reggimento di fanteria che gentilmente concesse la Banda musicale del Reggimento stesso, e al valente maestro di questa, signor Luigi Bufaletti, sotto la direzione del quale quella eletta schiera d'istrumentisti contribuì così validamente all'esito del Concerto.

Nè minor gratitudine il Consorzio filarmonico professa a que' gentili signori dilettanti che vollero associare la apprezzatissima opera loro a quella degli artisti del Consorzio, onde contribuire essi pure al vantaggio di questi ultimi e rendere col loro concorso più attraente e più distinto il Concerto.

Una speciale parola di riconoscenza e di lode va poi tributata particolarmente alla signorina Corinna Brusadola, pianista valentissima, che efficacemente contribuì alla felice riuscita della serata musicale, mostrando un'altra volta quale alto grado di abilità essa abbia raggiunto nel trattare magistralmente il difficile istrumento.

Infine al sottoscritto riesce di viva compiacenza il rivolgere una parola di ringraziamento al cav. Giulio Ricordi, il quale generosamente accordava gratis la musica di molti fra i pezzi eseguiti. Quest'atto che manifesta nel cav. Ricordi un animo nobile ed elevato, manifesta del pari un'altra volta in lui quell'amore all'arte ed agli artisti di cui già diede tante splendide prove. Sappia egli che il suo generoso dono non sarà mai dimenticato dai filarmonici udinesi, i quali sono lieti e superbi di poter annoverare fra i loro amici un così valido e benemerito protettore dell'arte musicale.

Udine, 4 giugno 1877.

GIUSEPPE PERINI
Presidente del Consor. Filarm. Udinese

Ferrovia Pontebbana. Il ministro della guerra ha prevenuto le autorità militari che la Convenzione 16 marzo 1870 per i trasporti militari in ferrovia venne estesa anche al tronco Cania - Resiutta della ferrovia Pontebbana.

Gita al S. Simeone. La Presidenza del Club Alpino ci prega di avvertire i soci, come tale escursione, che non potè aver luogo giovedì scorso a motivo del tempo, sarà effettuata sabato e domenica prossimi venturi (9 e 10 giugno). Coloro che intendono prenderne parte, approfitteranno del treno che alle 3.20 pom. del sabato va da Udine a Venzone, poi moveranno a Bordano, dove dormiranno sul fieno. L'ascesa del monte si farà la mattina della domenica alle 3 ore. La quota per ciascun socio è fissata a lire otto, che saranno anticipatamente versate a mani della Presidenza. A carico d'ogni socio resta la compera del biglietto di ferrovia. È *assolutamente necessario* che coloro che intendono approfittare di questa gita, ne facciano partecipazione alla Presidenza, non più tardi della mattina di venerdì 8 giugno. Nel caso che il tempo fosse contrario, la gita viene rimessa ai successivi sabato e domenica.

Un prefetto già ascoltante al Tribunale di Udine. La *Provincia di Belluno* dice che il comm. Giovanni Bolis, nuovo prefetto di quella Provincia e già questore a Roma, fu nei primi anni della sua carriera ascoltante presso il Tribunale di Udine.

Pubblicazioni in ritardo. Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore

Ho veduto con meraviglia dal suo giornale che i nomi dei medici della nostra provincia premiati dal ministro dell'interno come distinti vaccinatori fino dal 1872 non comparvero nella *Gazz. Ufficiale del Regno* che il 29 maggio testè decorso. In questo secolo del vapore e del telegrafo, mettere la Gazzetta Ufficiale alla piccola velocità della proverbiale vettura Negri e della non meno proverbiale barca di Padova mi pare un vero anacronismo. Se si va avanti di questo passo, il foglio ufficiale del Regno sarà buono a consultarsi non dai contemporanei, ma bensì dai posteri.

G. L.

Il nostro corrispondente ha ragione; ma quello della lentezza e dell'arrivare in ritardo è divenuto il sistema costante della «Gazzetta Ufficiale». Basti il dire che gli Atti del Parlamento che, in gran parte, passato il giorno, perdono quel carattere di attualità che potrebbe renderne interessante a molti la lettura, giungono agli associati della «Gazzetta» 20 e perfino 25 giorni dopo quello della seduta a cui si riferiscono!

Più che secolare! Come i lettori avranno veduto dal Bollettino statistico settimanale pubblicato nel giornale di ieri, la settimana dal 27 maggio al 2 giugno corrente è stata a Udine fatale ai vecchi. Il maggior contingente alla morte lo han dato i vecchi dagli anni 76 fino agli 85. Ma anch'essi si potevano considerare in buona età a confronto del muratore Bartolomeo Cosatti di 102 anni che pagò nella settimana stessa l'inevitabile tributo alla natura. È così di rado concesso agli uomini, nonchè di varcare, di raggiungere il secolo, che quando s'incontra uno di questi privilegiati che vivono l'età dei patriarchi bisogna tenerne nota come d'un fatto pur troppo ben poco comune.

Da Cividale ci scrivono, che in quella città venne festeggiata la solennità dello Statuto cogli esercizii di ginnastica degli allievi del Collegio nel cortile dell'Istituto. Essi suonarono anche colla loro fanfara. Ci fu poi una tombola a beneficio della Società operaia, ed alla sera ci furono dei fuochi d'artificio.

Quell'Istituto procede, ci scrivono, assai bene ed accoglie oramai 60 alunni, tra i quali molti di famiglie che abitano oltre il confine. Così la città di Cividale rende un vero servigio ai nostri vicini.

Si parla da molti colà del voto dell'onorevole Pontoni, che non volle diminuire nemmeno di cinque centesimi il prezzo del sale, invece di unirsi al Mussi che voleva diminuirlo di 10. Servirà, dicono, di avvertimento per un'altra volta.

Sul saggio ginnastico dato il 3 giugno a Cividale dagli Alunni di quel Collegio Convitto, riceviamo una lettera che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Banca Nazionale. La Direzione Generale della Banca Nazionale rende noto che essendo più che completo il personale della Banca, e d'altra parte giacendo inesaudite negli uffizi parecchie migliaia di domande d'impiego, non si potrà più tenere alcun conto delle domande che pervenissero, le quali rimarranno perciò anche senza risposta.

Roma, 1 giugno 1877.

Agraria friulana. Il Bollettino del Comizio agrario di Treviso (anno X, N. 6) comprende alcune memorie sulla ruggine del grano e sulla bachicoltura in Friuli, e sulla viticoltura ed enologia.

Sigari. La notizia che la Regia avesse pensato, cominciando dal 1 giugno, a fornire gli spacci di nuovi sigari, migliori di quelli che fino ad ora hanno rovinato lo stomaco dei fumatori, l'abbiamo raccolta perchè ripetutamente pubblicata dai giornali. Ma, a quanto sembra, non era che un *canard*. Nessuna novità, che si sappia, fu introdotta nei sigari che continuano ad essere assolutamente intollerabili.

Botte da orbi. Il 30 maggio decorso, due cognate, di Pordenone, vennero tra loro a diverbio per questioni domestiche, e, dalle parole passate ai fatti, si bastonarono reciprocamente in modo da riportare entrambe ferite e contusioni guaribili non prima di 5 giorni.

Vandalismo. Individui ignoti, animati, pare, da spirito di vendetta, recisero una delle scorse notti ed abbandonarono al suolo n. 30 piante di viti e 33 gelsi a danno del possidente Tramontin Angelo di Cavasso Nuovo, e n. 74 viti nel fondo dell'altro possidente De Marco Giovanni.

Furto. Nella notte dal 27 al 28 maggio decorso, ignoti ladri, mediante scalpello, scassinarono una inferriata della fabbrica di oggetti da taglio, tenuta in Maniago dal sig. Antonio Antonini, ed entrati vi rubarano 29 temperini in sorte per l'importo di L. 120 circa.

Arresti. I RR. Carabinieri di S. Giorgio di Nogaro, dietro richiesta del sindaco di Carlino, arrestarono l'altro giorno il contadino S. L. per avere impugnata un'arma da fuoco contro una Guardia campestre.

— Le Guardie di P. S. hanno l'altra notte arrestato in Udine il pregiudicato B. C. di Codroipo in attitudine sospetta presso una baracca di Piazza S. Giacomo.

— La Guardie di P. S. arrestarono come ozioso un certo G. B.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8 3/4, terza rappresentazione del *Nabucco*.

Alla Birraria della Fenice avrà luogo stasera il sòlito concerto, che in caso di pioggia, si darà in luogo coperto.

Atto di Ringraziamento

I sottoscritti riconoscenti per le dimostrazioni di compianto rese nella dolorosa circostanza dei funerali dell'amatissima loro madre, ringraziano pubblicamente tutti quelli che vi presero parte e vollero onorarne la memoria.

Udine 5 giugno 1877

Fratelli Grossi.

MUZZATTI SIMEONE,

ottimo padre di famiglia, onorato negoziante, amico affettuoso, morì jeri l'altro 3 giugno, dopo venti mesi di penosissima malattia, sopportata con mirabile coraggio, e con quella fermezza che è propria delle anime vigorose e delle coscienze illibate. Aveva appena 56 anni.

Nato a Pordenone, vi condusse la maggior parte della vita, esercitando abilmente la industria ed il commercio, e da circa sette anni si trovava fra noi, dove attendeva con la consueta attività a' suoi negozi, ma che poi dovette sospendere per la malattia che l'afflisse, sostituendo il figlio maggiore nostro Socio.

Egli lascia la vedova e sette figli desolatissimi, le cui doti di intelligenza e di cuore veramente distinte egli seppe sviluppare con accurata educazione.

Possano essi confortarsi in questi amarissimi giorni col pensiero che il loro diletto lasciò onorata e cara memoria, e morì tranquillo perchè sapeva di aver compiuto il suo dovere di uomo, di marito, e di padre.

Gli amici

Leskovic Francesco — Marussig Pietro

FATTI VARII

Il pellegrinaggio italiano ha offerto jeri l'altro al Papa delle magnifiche catene d'oro del valore di 22 mila lire!

La trichina. A Thionville settanta soldati

sono morti di *trichina*, molti sono gravemente ammalati. Così un dispaccio da Parigi al *Secolo*

CORRIERE DEL MATTINO

I Russi continuano a riportare notevoli successi in Asia, e, dopo avere accerchiato Kars, si avvanzano verso Erzerum, dal quale, secondo i dispacci odierni, non distano più di sei ore. La posizione di questa fortezza è tanto più pericolosa, inquantochè Muktar pascià, perduta molta parte della sua cavalleria, può essere girato dai russi, i quali probabilmente non aspettano a farlo che un corpo ausiliario proveniente da Wan. Le rapide mosse dei russi si spiegano anche col fatto che l'insurrezione che i turchi tentavano di sollevare alle loro spalle si può considerare quasi come fallita, in seguito a ripetuti attacchi vittoriosi mossi dai russi contro gl' insorti.

Dal Danubio nulla di nuovo. Lo Czar è partito pel campo in Rumenia allo scopo, si dice, di affrettare gli avvenimenti e quindi, dopo una grande vittoria, conchiuder la pace. Egli è preoccupato della eventualità che la guerra abbia a prolungarsi e che una campagna d'estate possa essere fatale, colle malattie, alle sue truppe. Il Governo russo sarebbe quindi disposto, dopo una vittoria, a venire ad accordi e Schuwaloff e Novikoff, il primo ambasciatore a Londra il secondo a Vienna, avrebbero fatto in questo senso delle dichiarazioni a Londra ed a Vienna, soggiungendo che la Russia terrebbe conto delle vedute dell' Inghilterra e dell'Austria. I giornali riportano diverse voci su questo accordo in prospettiva; è inutile peraltro il riprodurle non avendo esse, finora, alcun carattere d' autenticità.

Secondo il *Moniteur* sembra poco probabile che la Camera francese abbia ad essere prorogata una seconda volta. Alla sua riapertura, Broglie domanderebbe che si discuta immediatamente il bilancio. In caso di rifiuto, il ministero domanderebbe al Senato lo scioglimento della Camera. Che la Camera rifiuti il bilancio è molto probabile o piuttosto è quasi certo; ma non è egualmente certo che il Senato assenta allo scioglimento della Camera dei deputati, essendo i senatori legittimisti decisi a respingerlo, se Mac-Mahon non si dichiara esplicitamente in loro favore.

È notevole il fatto che alle feste di Liegi, il Re del Belgio, ricevendo i delegati delle diverse corporazioni, dopo aver detto che la situazione dell' Europa è grave, espresse l'intendimento di domandare alla Camera dei sussidi per afforzare l'esercito. È un sintomo che non va trascurato, e in riflesso del quale e delle eventuali complicazioni a cui accenna, è tanto più apprezzabile l'odierno linguaggio della stampa tedesca, la quale nelle liete accoglienze fatte a Roma a Bennigsen vede una nuova prova dell'armonia che regna tra l'Italia e la Germania.

— L'*Unione* ha da Piacenza: Ordini urgenti pervennero al comando di questa piazza. Si appresta un parco di artiglieria di assedio, e si provvedono molte vetture di ambulanza.

— Si ha da Palermo che a quel Politeama vi fu una imponente dimostrazione in onore di Malusardi. La rivista delle truppe riuscì magnifica; abbellita dall'arrivo di dieci piroscafi recentemente acquistati da Florio.

— Sulla presa della banda Leone si hanno i seguenti particolari: Alle 11 ant. del 1 giugno, il delegato Lucchesi seppe che la banda trovavasi a Trabiata; riunì una squadriglia di 34 uomini, bersaglieri, carabinieri e guardie di sicurezza divisa in tre parti comandate da Lucchesi, dal tenente Giannini e dal sottobrigadiere delle guardie Scielsa. I briganti furono sorpresi, il fuoco durò lungamente. Leone ebbe tre ferite. Gli altri due briganti uccisi sono Lobue e Zarandi.

— Il Gabinetto francese ha fatto delle rimostranze al Governo italiano circa il nome he porta il reggimento *Nizza Cavalleria*. Si vorrebbe che questo nome di *Nizza* fosse sostituito da un altro. *(Unione)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Washington 2. Le differenze in orte fra gli Stati-Uniti d'America ed il Messico, in causa del console americano ad Acapulco, furono sciolte in modo soddisfacente.

Bukarest 2. Comunicano da Tiflis che il colonello Komaroff, comandante di Ardahan, ha eseguito una ricognizione oltre Olti. La cavalleria di Mussa pascià, presso Bechmacheff fu battuta e dispersa dalla cavalleria russa. I russi s'impadronirono di 2 cannoni e 2 bandiere. Perdita dei russi 36 uomini, quella dei turchi 83.

Costantinopoli 3. Non è vero che Ardahan sia stato ripreso. Ebbero luogo parecchi scontri nei dintorni di Erzerum. Si ritiene imminente l'approvigionamento di Niksic. Si ha da Sukum-Kalè che i turchi hanno bombardato e presò Giamciara.

Pietroburgo 3. Ieri notte partirono per l'esercito del Danubio l' Imperatore, il Principe ereditario ed il Granduca Sergio.

Cairo 3. Fu ritardata la partenza del contingente egiziano, perchè le navi di scorta non sono in grado di resistere alle navi russe. Si attende l'arrivo delle navi da guerra turche.

L'Aja 3. La regina è morta.

Parigi 3. Il *Moniteur* non crede ad una seconda proroga della Camera. Dopo l'interpellanza sul messaggio, Broglie domanderà che si discuta immediatamente il bilancio; in caso di rifiuto, il Ministero domanderà al Senato lo scioglimento della Camera.

Brusselles 3. Alle feste di Liegi, il Re, ricevendo i delegati delle Corporazioni, disse che la situazione dell' Europa è grave, e che intendeva domandare sussidii per l'esercito.

Madrid 2. L'Arcivescovo di Santiago, il Patriarca delle Indie, cinque Vescovi e 400 pellegrini spagnuoli partiranno per Roma.

Lisbona 3. Si ha da Rio Janeiro 2: Il discorso del Trono constata che la salute pubblica è buona, ma che la siccità produsse miseria, che furono prese misure per soccorrere le popozioni, che fu conchiuso il trattato postale colla unione postale di Berna; e consiglia di sviluppare le concessioni ferroviarie.

Roma 4. Malgrado la grande folla nelle vie iersera, l'ordine non fu turbato. Una folla di persone trovavasi in piazza Colonna e si mosse verso le ore 10 per il Quirinale. Il Questore tentò di dissuadere i dimostranti, ma questi continuarono la loro strada. Alla salita del Monte Cavallo, le Guardie di pubblica sicurezza impedirono il passaggio. I dimostanti si ritirarono gridando: *Viva il Re, viva lo Statuto.* La Principessa Margherita, passando in quel frattempo, fu salutata con grandi applausi. Dopo, l'assembramento si recò in Piazza Navona per continuare la dimostrazione. Gridò *Viva il Re, viva il ministro dell'interno.* Anche qui l'Autorità invitò i dimostranti a ritirarsi, ciò che avvenne senza opposizione.

Berlino 3. I giornali esprimono sodisfazione per le liete accoglienze ricevute da Bennigsen dai ministri, deputati, ed uomini politici d'Italia. Essi vi ravvisano una nuova prova dell'armonia che regna fra le popolazioni di Germania e d'Italia.

Londra 4. Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum che 4000 Circassi comandati da Mussa pascià furono circondati a Bekliamed il 31 maggio e massacrati. Duecento fuggirono. La cavalleria di Muktar fu distrutta. Mussa pascià è scomparso,

Parigi 4. Si ha da Pest che la Russia è preoccupata delle conseguenze nell'eventualità di un prolungamento della guerra, e temendo le malattie in una campagna d'estate, è sempre più disposta ad accettare le proposte di pace, subito dopo una grande vittoria. Schuwaloff e Novikoff fecero dichiarazioni in questo senso a Berlino e Vienna, soggiungendo che la Russia terrà conto delle vedute dell'Inghilterra e dell'Austria. Lo Czar avrebbe raggiunto l'esercito per affrettare gli avvenimenti militari e quindi la pace. Le ultime notizie dall'Asia recano che Muktar pascià trovasi a Zaim molestato dai Russi. La situazione di Muktar è pericolosissima in seguito a mancanza di cavalleria.

Vienna 4. Jacobini ricevette ieri le felicitazioni della nobiltà e dei Circoli cattolici in occasione del giubileo del Papa. L'Imperatrice, l'Arciduchessa Elisabetta Adelgonda, ed i ministri del Belgio, Portogallo, Spagna ed il primo segretario dell'Ambasciata di Francia visitarono il Nunzio. Tutti i conventi furono imbandierati.

Pietroburgo 4. Due *monitors* turchi bombardarono Sotchi, tutte le case sono danneggiate. Un tentativo di sbarco venne respinto. I Turchi furono battuti. I *monitors* si salvarono. Diversi scontri furono annunziati favorevoli ai Russi contro i Turchi e gl'insorti.

Londra 4. L'*Agenzia Reuter* ha notizie da Erzerum, secondo le quali i turchi al comparire dell'avanguardia russa si sarebbero ritirati da Olti. Kars è ben approvvigionata sebbene, la guarnigione sia stata posta a mezza razione. La fortezza è completamente chiusa; interrotte le comunicazioni telegrafiche. La situazione di Muktar pascià in Zeven è insostensibile; dacchè i russi con marcie forzate possono giungerli alle spalle ed attendono a rinforzo il corpo di Wan.

Londra 4. Secondo notizie giunte da Costantinopoli all'agenzia *Reuter* i russi sarebbero distanti ancora 6 ore da Erzerum.

Costantinopoli 3. La Camera discusse il bilancio ed elevò parecchi reclami contro le pensioni dello Stato, e le provvigioni pagate alla Banca ottomana. Deliberò un inchiesta sulle spese straordinarie, la dimissione del Consiglio di guerra e l'abolizione dell'ufficio della stampa.

Cairo 3. Il Re d'Abissinia accettò le proposte fattegli e conchiuse la pace coll'Egitto.

Pietroburgo 3. Notizie della guerra. Il generale Kramtschenko sostenne il 28 maggio un vivo combattimento contro 300 nemici al passaggio del ponte Bagada: al 29 una colonna, dopo una scaramuccia, passò il fiume Kodor ed arrivò a Digerel, I russi perdettero 20 uomini fra morti e feriti. Gl'insorti di Salataria furono sconfitti; la colonna del principe Kakaschidse battè 500 insorti ai confini di Salataria; 80 insorti rimasero morti e 100 fatti prigionieri. Dopo il bombardamento di Sotschi, che durò cinque ore, per parte di due monitors turchi, i turchi tentarono uno sbarco con cinque barcaccie a vapore, che fu respinto dai russi, i quali fecero fuoco sulle barcaccie di cui uccisero la ciurma e distrussero totalmente la truppa di sbarco, in seguito a che i monitors e le barcaccie si ritirarono

Pietroburgo 3. Nel bombardamento di Sotchi furono danneggiati la chiesa e tutti gli edifizi. Una banda di Tekini, forte di 600 uomini, attaccò il 24 il generale Lamakin presso Kisilarwart e dopo un'ora di combattimento fu messa in fuga con grandi perdite; i più vecchi khan proposero indi di assoggettarsi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Senato del Regno). Il presidente rende conto del ricevimento avuto ieri da S. M. comunica la risposta all'indirizzo del Senato.

Si riprende la discussione sull' istruzione elementare obbligatoria. I rimanenti articoli del progetto sono approvati.

Si discute e si approva il progetto pell' aumento di un decimo degli stipendi ai presidi, ai direttori e agli insegnanti dei licei, dei ginnasi e delle scuole tecniche e normali.

Depretis presenta i progetti sulle ferrovie Sarde, sulla ferrovia Milano-Erba, e sull'ampliamento del piano di Genova. Domanda l'urgenza che gli è accordata e i due progetti sono approvati a scrutinio segreto.

— (Camera dei deputati). Antonibon dà ragione del ritardo frapposto a pubblicare la relazione sopra il progetto concernente la tassa del macinato. La ragione è la necessità di studiare meglio il modo di prevenire le frodi cui può dare luogo l'applicazione del pesatore.

È annunziata un'interrogazione di Del Carlo intorno al trasloco della sede del municipio di Capannori.

Il ministro dell' interno risponde sulla questione che si sta esaminando e che sarà risoluta secondo le leggi. Un'altra interrogazione rivolge Amadei sopra i fatti avvenuti ieri sera a Roma in causa di una dimostrazione che la cittadinanza voleva fare a S M. il Re. Altra interrogazione fa Bertani circa lo sfregio che si dice fatto iersera alla bandiera nazionale dalle guardie di pubblica sicurezza. Le interrogazioni sono svolte immediatamente.

Il ministro dell' interno risponde e prega gli interroganti di non affidarsi alle prime apparenze e di non credere che alla cittadinanza che intendeva di fare al Re una solenne manifestazione di devozione non potessero essere mescolati altri che mirassero ad altri scopi. Nota infatti che a chi ne lo richiedeva, egli aveva acconsentito la dimostrazione purchè avesse luogo di giorno e non di notte, aveva anzi consigliato di associarsi alla dimostrazione stata deliberata dal Parlamento. Indi racconta come dalle esortazioni dei delegati di pubblica sicurezzai venisse una prima volta disciolta la folla de dimostranti avviati al Quirinale, come parecchi di questi venissero poi nuovamente sciolti in piazza Nuova, persistendo però alcuni pochi ai quali le guardie di sicurezza pubblica, onde indurli a ritirarsi, dovettero togliere la bandiera. Dice infine che il governo è lieto della parte presa dalla popolazione alla festa nazionale di ieri e alla manifestazione d' affetto e rispetto verso il Re, come altresì è lieto di poter aggiungere che le intenzioni o gli sforzi per suscitare disordini, non abbiano avuto alcun effetto.

Bertani e Amadei non si chiamano soddisfatti delle spiegazioni del ministro, soggiungendosi da Amadei che supporre pochi male intenzionati potessero fare degenerare la dimostrazione, sembrerebbe cosa immeritata per la popolazione romana.

Il Ministro dell' interno replica protestando che la proibizione non fu un atto di diffidenza ma un atto dettato da ragioni di giusta previdenza, che confida la cittadinanza romana saprà per la prima apprezzare.

Si annunzia una quarta interrogazione di Damiani sulla natura dei provvedimenti che il ministro dell' interno in seguito alle sue ultime comunicazioni alla Camera crede opportuni pelle provincie siciliane.

Il ministro ritiene di non essere ora il caso di entrare in particolari su tale riguardo riservandosi di manifestarli quando presenterà la relazione intorno alle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, e dichiara intanto che il rigore delle leggi quale è al presente nell' isola applicato, non verrà prolungato oltre lo stretto bisogno e che ad ogni modo qualunque provvedimento si possa tenere come necessario sarà certamente conforme alle leggi che ci governano.

La Camera si occupa dipoi di un incidente personale relativo al deputato Greco avvenuto in fine dell'ultima seduta, contro le parole pronunziate dal quale il presidente crede dovere richiamarsi.

Greco chiarisce le parole da esso profferite e in seguito di ciò la Camera adotta un ordine del giorno di Farini in cui, ritenute le spiegazioni date da Greco colle quali questi deplora e dichiara di ritirare le sue parole, si approva la condotta del presidente.

Si apre la discussione generale del bilancio del 1877 del ministero dei lavori pubblici.

Vengono anzitutto svolte le diverse interrogazioni o interpellanze già state annunziate: di Baccarini, circa gli intendimenti del governo riguardo al completamento della rete ferroviaria; di Codronchi, parimente circa gli intendimenti del governo sopra la scelta di un valico appennino fra la linea Porettana e Fossato; di Farini sulla costruzione di una ferrovia che accorci il tragitto fra Roma e il Veneto; di Guarini, intorno ai concetti del ministero in ordine ai suoi varii progetti ferroviarii tosco-romagnoli; di Villani, sopra l'allacciamento delle due ferrovie conducenti da Napoli a Salerno e a San Severino; di Giudici Vittorio, circa l'esecuzione dei trattati colla Svizzera per il traforo del Gottardo; di Podestà, riguardo il rannodamento della ferrovia del Gottardo colla rete italiana lungo la riva sinistra del Lago Maggiore; di Indelicato, intorno lo stato in cui si trovano le cose ferroviarie da Palermo a Caltanisetta per Vallelunga; di Costantini, riguardo la sospensione dei lavori della strada nazionale degli Abruzzi tra Montorio e Romano; di Cucchi Luigi, sulla esecuzione della legge concernente le strade comunali obbligatorie in alcuni comuni della provincia di Bergamo; di Speciale, circa il richiamo della Camera di commercio di Catania contro le convenzioni per i servizi marittimi. Si rinvia a domani lo svolgimento di altre interrogazioni.

Vienna 4. I tentativi fatti dalle potenze neutre per ottenere la pacificazione risguardansi come falliti; le dette potenze attenderanno quindi un primo fatto d'armi di qualche rilevanza per rinnovare i loro tentativi; per intanto venne assicurata la localizzazione della guerra. Il conte Giuseppe Zichy parte per l'America.

Parigi 4. I bonapartisti ed i clericali padroneggiano sul governo. Haussman viene designato quale prefetto di Parigi.

Bucarest 4. Sono arrivati i granduchi, che precedono lo Czar, il principe erediterio e Gortschiakoff; quest'ultimi sono attesi a Plojesti mercoledì prossimo.

Costantinopoli 4. Non si hanno notizie dal campo della guerra in Asia; si ritiene che il quartiere generale di Muktar-pascià sia tra Sevin e Chorassan. È prossima la congiunzione delle truppe russe del centro con quelle della destra. La crescente ribellione nel Darfur impedisce la partenza del contingente ausiliario egiziano.

Malta 4. Sono arrivate da Gibilterra la corvetta tedesca *Victoria* e la corvetta *Blenda* e tosto partirono per Sira.

Nuova-York 4. Il giubileo del Papa fu festeggiato in tutte le chiese cattoliche degli Stati Uniti e del Canadà. Una canoniera russa di Garnsstok è partita da San Francisco.

Vienna 4. La *Politische Correspondenz* ha da Ostrog, che il principe Nicolò diresse ieri le sue truppe da Bjelopavlice verso l'Erzegovina per congiungersi col corpo che, sotto il comando di Vukotic, occupa i passi di Duga. Le truppe turche stanziate presso Veljebrdo tentarono inutilmente una mossa innanzi verso le alture di Socica per riunirsi con altri corpi: esse furono respinte. In Albania i Turchi si avanzano verso Spuz.

Costantinopoli 4. (Mezzodì). Giusta dispacci da Erzerum, il quartiere generale di Muktar pascià si troverebbe a Köprüköi. I Russi si trovano ancora in Olti. Kars resiste sempre agli attachi russi. Presso Suchum-Kalè ebbero luogo nuovi combattimenti svantaggiosi ai Russi. Ieri vi fu un vivo cannoneggiamento tra Kalafat e Viddino. I Rumeni dovettero abbandonare i loro lavori di fortificazione. La navigazione sul Danubio dal confiente del Timock sino al confine anstriaco è libera. Si pensa ad attaccare seriamente i Montenegrini.

Notizie di Borsa.

PARIGI 2 giugno

Rend. franc. 3 0/0	68.—	Obblig ferr. rom.	—.—
„ „ 5 0/0	103.67	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	66.55	Londra vista	25.16 1/-
Ferr. lom. ven.	—.	Cambio Italia	10 7/8
Obblig. ferr. V. E.	247. -	Cons. Ingl.	94 5/16
Ferrovie Romane	—.	Egiziane	—.—

BERLINO 2 giugno

Austriache	355.—	Azioni	222.50
Lombarde	121.	Rendita ital.	66.—

LONDRA 2 giugno

Cons. Inglese	94 1/4 a .—	Cons. Spagn.	10 1/4 a —.—
„ Ital.	66 3/8 a —.—	„ Turco	8 1/16 a —.—

VENEZIA 4 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 74.20 74.30 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.37	L. 22.39
Per fine corrente	„ —.	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.43 1/	„ 2.44 1/—
Bancanote austriache	„ 2.20 1/2	„ 2.21 1/—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L. 74.35 a L. 74.45
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	„ 72.20 „ 72.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.35 a L. 22.32
Bancanote austriache	„ 220.50 „ 220.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 4 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.94 1/-	5.96 1/-
Da 20 franchi	„	10.06 1/-	10.08 1/—
Sovrane inglesi	„	12.73 1/—	12.76 1/—
Lire turche	„	—.— 1/	—.— 1/—
Talleri imperiali di Maria T.	„	1/	—.— 1/—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	111.15 1/—	111.35 1/—
idem da 1/4 di f.	„	—.— 1/—	—.— 1/—

VIENNA dal 2 al 4 giugno

Metalliche 5 per cento	fior.	59.35	59.75
Prestito nazionale	„	64.60	65.05
detto in oro	„	71.05	71.30
detto del 1860	„	109.25	110.35
Azioni della Banca nazionale	„	770.—	772.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	137.30	140.—
Londra per 10 lire stert.	„	126.50	125.50
Argento	„	111.50	110.85
Da 20 franchi	„	10.12 1/2	10.02 1/—
Zecchini	„	6.00 1/—	5.98 —
100 marche imperiali	„	62.10 1/—	61.60 1/—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

SOCIETÀ CARBONIFERA
Austro-Italiana di Monte Promina

SEDE IN TORINO

Coll'imminente apertura dell'esercizio della Ferrovia che pone la miniera di Monte Promina in comunicazione col porto di Sebenico, l'Amministrazione sarà in grado di assumere importanti e regolari forniture del suo **Carbone fossile** a prezzi vantaggiosi di confronto ai carboni esteri.

Ecco intanto i prezzi stabiliti franco a bordo a Sebenico;

Carbone crivellato it. L. 16 per tonn. 1000 Chilog.
Carbonella (granitella) „ 13 „ „ „
Carbone in polvere „ 8 „ „ „

L'Amministrazione s'incarica anche del trasporto ai vari porti dell'Adriatico.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

Rossetter's Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova.

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell' avvenire.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria: non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. **L. 3.**

In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain.**

DINAMITE

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite.** Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Anonima Italiana** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in Roma, via dei Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di dinamite e si danno istruzioni sull' uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito e resa franca di porto e d' imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . it. L. 5.90 il kilogr.
» » 3 . . . . » 3.90 il »

Presso ANGELO PISCHIUTTA

CARTOLAJO IN PORDENONE

trovansi vendibili

I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE

E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di frenatria forense per i giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Ferdinando Franzolini.*

Prezzo L. 2.

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per bene L. 2.—
Luciani Giuseppe e S. Stefano „ 1.—
La Marmora. I Secreti di Stato „ 1.—

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da **L. 35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA

CERAMICA

sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale naturale di Mare del Farm. MIGLIAVACCA, Milano.

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle **alghe marine,** ricche di **Jodio e Bromo,** sciolto nell' acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (kilg. 1) per un bagno cent. **40,** per 12 dosi L. **4.50,** imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilmenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di *carta catramata,* e porta l' istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle **alghe** e non involto in carta *catramata.*

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso.* L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17,* con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure; comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica,* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. f. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50, 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filipuzzi, Giacomo Commessati* e *A. Fabris. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismuttio. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.